

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrate 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 a 1.

Sarebbe ingratitudine imperdonabile la nostra se rimanessimo impassibili alle tante dimostrazioni d'affetto, di simpatia e di stima prodigate di questi giorni all'Avv. Biagio Macciò. Ma nell'esternare i sensi intimi dell'animo, noi, modesti collaboratori della *Gazzetta*, siamo non poco perplessi; non sappiamo se la nostra parola debba essere di congratulazione o di condoglianza. Perocchè, se, da una parte, ci è grato il pensare che egli fu esaudito nel suo voto più ardente, dall'altra, coll'Avv. Macciò noi non perdiamo soltanto il concittadino, il consigliere, l'amico, ma perdiamo colui che per due anni tennè con tanto senno, con tanta abilità, il governo... della nostra navicella.

Ci sorride però la speranza che anche dalla fiorente marina di Porto Maurizio egli ci sia largo almeno di valido appoggio onde la nostra navicella continui a solcare quella via diritta, placida e sicura da lui intrapresa, e che in un giorno che ci auguriamo vicino, egli ritorni il nostro duce.

Confortati da tale speranza gli diamo l'addio dell'innamorata che si allontana dal suo prediletto coll'ansia di riabbracciarlo di un amplesso eterno.

LA REDAZIONE.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 Aprile 1889

PRESIDENZA SARACCO *Sindaco*

Presenti: *Accusani Barone* — *Accusani Avvocato* — *Bistolfi* — *Beccaro* — *Caratti* — *Chiabrera* — *Fiorini* — *Gondolo* — *Macciò* — *Menotti* — *Morelli* — *Ottolenghi Moise* — *Ottolenghi Dottore* — *Pastorino Pietro* — *Pastorino Ingegnere* — *Scati* — *Scuti* — *Scovazzi* — *Zanoletti Francesco* — *Zanoletti Tommaso*.

Nuovo palazzo delle Scuole — Il Sindaco dice che quale conseguenza necessaria della creazione del quartiere, si dovettero trasportare le scuole in altri locali. Non essendo stato possibile riunirle in un edificio solo si dovettero collocare qua e là. Tale fatto non deve essere che provvisorio, e perciò conviene pensare a costruire un nuovo palazzo. Così si potranno

allogare le scuole in modo più igienico, e con sorveglianza più continua ed efficace, e con possibili economie. Perciò egli presenta al Consiglio il progetto ed i piani di questo palazzo. Non è una deliberazione immediata che egli chiede, questa si farà in altra seduta. Per oggi avverte che il progetto rimarrà depositato presso la segreteria, affinché tutti possano con comodo prenderne visione e conoscenza.

Questo progetto, egli aggiunge, venne preparato per l'area posta fra il Politeama, la via Jona e il mercato boario. Il nuovo palazzo avrà 3 piani, il terreno a porticato potrà contenere da una parte gli uffici della Banca, dall'altra la scuola Jona. Al primo piano le Elementari, al secondo le Tecniche e Ginnasiali, al terzo il Convitto.

Con tale progetto si provvede quindi non solo al bisogno delle scuole, ma anche all'Edilizia, mercè la costruzione dei portici, compresi quelli che il sig. Toso a mente di convenzione deve fra due anni costruire lungo la fronte del Politeama.

La spesa è al certo di molta importanza, di L. 270 mila, ma per una parte si potrà fare una combinazione colla Banca stessa, e per la rimanente si farà un prestito col Governo al 3 per cento. Per cui pagando da 9 a 10 mila lire annualmente e per 35 anni, il Comune estinguerà il suo debito, e avrà fatto ottima cosa.

A far fronte a questa nuova passività abbiamo di già iscritte in bilancio le somme che si pagano per affitto dei locali occupati ora dalle scuole, 3 o 4 mila lire, e le rimanenti si trovano nel maggior provento daziario che, per la presenza del Reggimento, si può fin d'ora calcolare in L. 18 mila.

Questo il suo progetto, al Consiglio deliberare più tardi.

Caratti vorrebbe sapere per quale somma concorrerà la Banca.

Il Sindaco risponde che non è ancora in grado di formulare una cifra, però ricorda che la Banca paga ora L. 1500 di pigione.

Ammazzatoio — Dopo di avere ricordata la deliberazione presa dal Consiglio l'anno scorso, il Sindaco dice che oramai è giunto il tempo di fare qualche cosa. Tutti ne sono convinti. Però lasciando di parlare delle ragioni che impedirono finora di soddisfare a questo vero bisogno, egli discorre di quanto si deve fare.

Perciò egli propone che il Consiglio nomini una commissione che abbia a studiare se per avventura ci fosse qualche località che, tutelando la pubblica igiene, permetta

al Comune una minore spesa per l'area.

Fiorini propone che a far parte della commissione venga chiamato il veterinario municipale.

Il Sindaco dice le ragioni di convenienza per cui non crede aderire a tale proposta; il che però non vuol dire che non si abbia a sentire questo impiegato.

Fiorini accetta.

La commissione viene composta di Scati, Accusani e Caratti.

Piano di ingrandimento della Città — Il Sindaco ricorda questa proposta Scati, e riconoscendo anche egli quanto sia giusta, chiede al Consiglio facoltà di incaricare persona dell'arte per la formazione di questo piano. E parlando delle varie parti della città, su cui rivolgere l'attenzione, parla in particolar modo dell'area compresa fra le Nuove Terme ed il Cavalcavia, indicando incidentalmente che su tale area si devono costruire in tempo più o meno prossimo altri portici, e forse anche il teatro nuovo, che si deve costruire.

Accusani Fabrizio crede che al nuovo teatro urge pensare.

Il Sindaco dice che si riserva di parlare altra volta di questo, però sin d'ora osserva che se si vuole fare per davvero un teatro bisogna lasciare il vezzo di far chiacchiere ma agire sul serio. Come privato farà tutto il possibile perchè si venga a qualche cosa di concreto.

Scati è lieto che la sua proposta sia accettata; dice le ragioni che lo indussero a proporre il piano di ingrandimento, e indica quanti sconci si potranno evitare per l'avvenire.

Posto ai voti, è approvato che si faccia preparare il piano di ingrandimento.

Bilancio 1889 — Il Sindaco, dopo di aver ripetuto che per ragioni di salute non poté presentare prima di ora il Bilancio, ne esamina le basi su cui fu questo compilato, e dice che ben poco differisce da quello del 1888. Abbiamo da scontare gli impegni assunti prima d'ora, nè possiamo predire tutta la loro portata. Quindi si limiterà ai soli capitoli variati.

Da una parte si ha una minore entrata di L. 1100 dagli alcool, dall'altra maggiore entrata per concorso della provincia nell'innaffiamento, L. 600.

I diritti di piazza aumentano di L. 1860, il dazio di L. 18 mila.

Le maggiori spese si sostengono per aumento fanali, fitto per scuole, medicinali, maestri, pulizia, mobili, scuole, ecc., in tutto L. 8407.

Esamina quindi le economie, le

spese ordinarie e straordinarie, per cui tutte sommate le cifre finali del Bilancio 1888 sono le stesse del 1889.

Ma non potendo noi tutto ripetere, specialmente le cifre, diremo solo che il Sindaco, dopo di averne illustrate molte, si fermò a parlare della tettoia per le erbivendole, portando lo stanziamento dai 12 a 15 mila lire e pregando il Consiglio a contentarsi di più modesti propositi, allorchè in una prossima seduta dovrà deliberare in proposito.

Parla inoltre della spesa per l'acqua potabile che si riduce a poca cosa L. 6000, da cui si devono dedurre L. 1500 pagate dall'Impresa dei Bagni, e la quota che pagherà lo Stabilimento dei poveri.

Macciò chiede notizie sulla pratica della Corte d'Assise per quello che riflette il concorso di altri Comuni.

Il Sindaco dà lunghe e particolarissime spiegazioni, da cui risulta che nulla vi ha ancora di pregiudicato nella nostra posizione giuridica, per cui si vedrà.

Zanoletti Francesco chiede se vi ha stanziamento speciale per il concorso del Comune a favore del Comizio agrario.

Il Sindaco risponde che è meglio fare tale pagamento con deliberazione della Giunta per non vincolare di troppo l'avvenire.

Il Sindaco, sempre pieno di premure per i vari interessi della città nostra, annunziò al Consiglio di avere fatte istanze alla Società incaricata della costruzione della linea Genova-Acqui-Asti perchè voglia progettare un ponte a doppio uso sulla Bormida nelle vicinanze del Molino della Torre, indicando la quota di concorso che andrà a carico in parte del Comune ed in parte della Provincia. Tutti vedono l'immenso beneficio che avrà Acqui da tale opera che indubbiamente entrerà nel novero dei fatti compiuti, spesa tanto più necessaria in quanto che allaccerebbe allo stradale di Alessandria la strada provinciale di Ovada, evitando il passo pericoloso sotto la rocca detta di *Froncino*.

Il Consiglio approva il Bilancio, e la seduta è tolta alle ore 5 pom.

Il Pranzo d'Addio all'Avv. Macciò

Alle sei e mezza pom. di Mercoledì p. p. una eletta schiera di concittadini si raccoglieva a fraterno convivio nella vasta sala dell'Albergo della Vittoria, per dare un pegno d'affetto, di riconoscenza e di stima, al dolce amico, al simpatico giorno-